



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

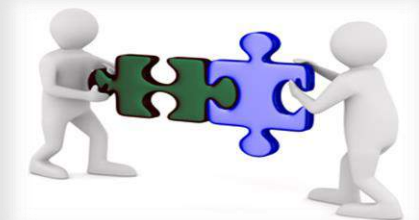
DIREZIONE GENERALE

Ufficio III

Il docente tutor e la metodologia del peer to peer



Anna Maria Di Nocera
Dirigente Tecnico
Referente regionale formazione





- Nell'ambito delle attività in cui si articola il percorso formativo per i docenti neoassunti, in riferimento a quanto previsto dall'art. 9 del D.M. 850/2015, una fase molto importante è quella che coinvolge nell'osservazione reciproca i docenti di nuova nomina e i docenti tutor ad essi assegnati.

Il profilo del docente tutor

«Determinante ai fini dell'anno di formazione e prova è il ruolo del docente tutor che affianca il docente neoassunto nel percorso del primo anno con compiti di supervisione professionale»
(nota MI prot.30345 del 04.10.2021)

- Il profilo del tutor dei docenti in periodo di formazione e prova, ben delineato dall'articolo 12 del D.M. 850/2015, è caratterizzato:
- dal possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale;
- dall'esercizio di un ruolo strategico, in quanto connettore fra l'istituzione scolastica e il docente in formazione;
- dalla disponibilità alla collaborazione con il docente in formazione, che può esplicarsi anche nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento.

Le tre principali funzioni del Tutor



accoglie nella comunità professionale il docente neoassunto e ne favorisce la partecipazione alle attività collegiali.

offre la propria disponibilità all'ascolto, alla consulenza e alla reciproca osservazione in classe.

collabora alla stesura del bilancio delle competenze e al successivo patto per lo sviluppo professionale, nel quale dovranno essere indicati esplicitamente gli obiettivi formativi che si intendono perseguire.

Le azioni «implicite» del tutor



Il Tutor



è **designato** dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei docenti



collabora al Bilancio iniziale e finale delle competenze e al Patto formativo



svolge con il neoassunto le attività di **osservazione reciproca**



fornisce elementi istruttori al Comitato di Valutazione e al Dirigente Scolastico, concernenti le caratteristiche dell'azione professionale del neo-assunto.



integra il Comitato di Valutazione in occasione del colloquio finale sostenuto dal neoassunto.

Finalità dell'osservazione reciproca



progettazione comune

miglioramento delle pratiche didattiche

*riflessione condivisa sugli aspetti salienti
dell'azione di insegnamento*

scambio di esperienze pregresse

messa in atto di strategie didattiche condivise

Struttura del Peer to Peer

3 ore

Progettazione condivisa



4 ore

Osservazione del neoassunto



4 ore

Osservazione del tutor



1 ora

Valutazione dell'esperienza



FASE 1

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO CONDIVISO



Il raccordo preventivo



- È il momento dedicato alla condivisione organizzativa, in quanto rende possibile la definizione dei tempi e delle modalità della presenza di tutor e neoassunti in classe, gli **strumenti utilizzabili, le forme di gestione delle attività, con particolare attenzione alle modalità di coinvolgimento degli alunni.**
- *Si ricordano, di seguito, i diversi momenti che caratterizzano la prima fase.*

Fase propedeutica A



- Il docente tutor e il docente neo-assunto sulla base del **bilancio iniziale delle competenze**, redatto in forma di **autovalutazione** dagli insegnanti in periodo di formazione e di prova, con la collaborazione del docente tutor in qualità di “facilitatore”, individuano l’indicatore che potrà essere potenziato o costruito grazie all’attività peer to peer.



- Ai fini della scelta è necessario tenere conto, prioritariamente, delle **competenze** afferenti alla **didattica disciplinare e interdisciplinare** e alla **gestione della classe**.
- (Esempio di competenza da potenziare *"Progettare attività in cui lo studente sia al centro del processo di apprendimento e di costruzione delle conoscenze"*).

Fase propedeutica B



- Il docente tutor e il docente neo-assunto **scelgono le situazioni di apprendimento e gli ambiti operativi da osservare** che possano contribuire alla **strutturazione o al potenziamento della competenza.**

L'intervista semistruutturata



- Ai fini della scelta di “situazioni” e “ambiti operativi”, si può utilizzare una **breve intervista semi-strutturata** (2 domande), con la quale il tutor chiede al docente neo assunto:

1^ domanda



Esempi di situazioni di insegnamento/apprendimento

- Quali sono le situazioni di insegnamento/apprendimento in cui ritieni di avere maggiori difficoltà ?

Esplorazione e ideazione

Pianificazione

Organizzazione

Realizzazione

Valutazione e documentazione

2^ domanda



Esempi di situazioni di insegnamento/ apprendimento

- In quale ambito operativo senti il bisogno di ricevere supporto dal tutor?



modalità di conduzione delle attività e delle lezioni



sostegno alla motivazione degli alunni



costruzione di un clima relazionale inclusivo



modalità di verifica formativa degli apprendimenti.

Fase propedeutica C



- Dopo aver definito
- le **situazioni di apprendimento da osservare** e
- l'**ambito operativo** da supportare occorre definire
- i **tempi** e
- le **modalità di osservazione**.

È opportuno definire il **protocollo di osservazione** con cui tutor e neo assunto concordano: *cosa fa l'osservatore quali strumenti usa*

È possibile prevedere **sequenze di momenti osservativi**, a ruoli alternati, ognuno della durata di un'ora o anche più brevi.

• Con la scheda di programmazione del peer to peer, il docente neoassunto e il tutor indicano le scelte organizzative: modalità, tempi (giorni e orario) e fasi

Allegato 1 →

• Con il protocollo di osservazione reciproca

Allegato 2 →

• il docente senior e il docente neoassunto potranno concordare che l'osservatore svolgerà le seguenti azioni:

• **Ascolto**

• **Osservazione**

• **Compilazione delle schede di osservazione condivisa**

I momenti osservativi saranno opportunamente registrati

Allegato 5 →

Allegato 3

Allegato 4

FASE 2

L'OSSERVAZIONE RECIPROCA



- Raccolti tutti gli elementi necessari, il docente tutor e il docente neo-assunto realizzano l'osservazione reciproca in classe o a distanza e ipotizzano lo sviluppo condiviso.



I compiti del docente neoassunto

in azione di osservatore:

- *osserva e annota i descrittori riscontrati, utilizzando l'**Allegato 3***
- *annota eventuali **domande da porre***
- ***autovaluta la propria azione didattica** in termini di punti di debolezza riscontrati, punti di forza e livello di soddisfazione.*



in azione di insegnamento:

- ***prepara gli alunni** all'attività da svolgere e prefigura la presenza di un docente che osserverà l'attività svolta senza intervenire;*
- ***esercita l'attività professionale** nell'ambito della situazione di apprendimento concordata e nel rispetto dei tempi predefiniti.*



I compiti del docente tutor

in azione di insegnamento:

- *prepara gli alunni all'attività da svolgere e prefigura la presenza di un docente che osserverà l'attività svolta senza intervenire;*
- *esercita l'attività professionale nell'ambito della situazione di apprendimento concordata e nel rispetto dei tempi predefiniti.*



in azione di osservatore:

- *osserva e annota i descrittori riscontrati, utilizzando l'Allegato 4*
- *annota eventuali domande da porre*
- *annota eventuali consigli e suggerimenti di miglioramento da fornire al docente neoassunto.*

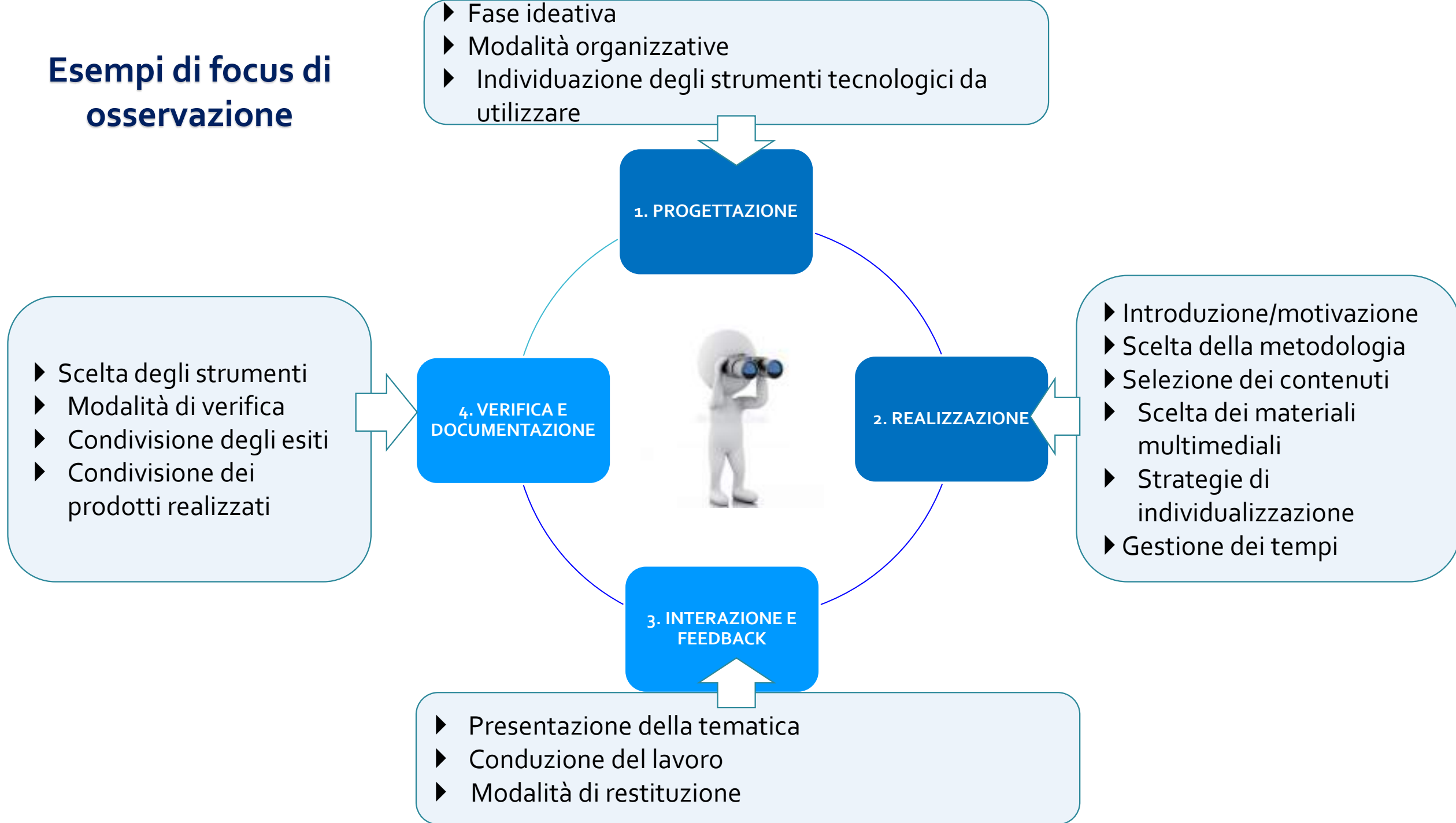


I prodotti didattici

- È possibile articolare ogni singola fase osservativa in tre sessioni:
- una da dedicare alla **creazione della «situazione di apprendimento»** (es.: ideazione, motivazione, coinvolgimento attivo, brainstorming);
- la seconda da dedicare ad una consegna didattica e alla **realizzazione di prodotti o compiti di realtà**;
- la terza alla **verifica, al feedback sulla consegna e sugli esiti**.
- Si evidenzia l'opportunità di favorire la **personalizzazione del percorso**, anche impiegando **le nuove tecnologie è multimediali**.

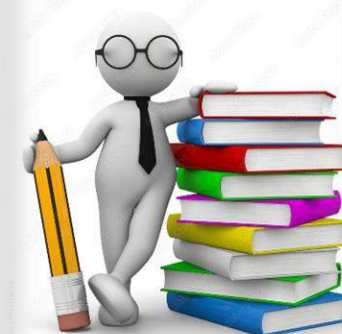


Esempi di focus di osservazione



FASE 3

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA



La riflessione congiunta

- Conclusi i momenti dedicati all'osservazione reciproca, occorre realizzare una riflessione congiunta e la valutazione dell'esperienza realizzata.





- Al termine della riflessione condivisa:
- il **tutor** consegna al Dirigente Scolastico lo **strumento di registrazione** del peer to peer.
- il docente neo-assunto elabora un sintetico report, su almeno due focus dell'esperienza realizzata, sottolineando dominanze, regolarità, stili di lavoro.

Allegato 6

- il Dirigente scolastico della sede di servizio provvede ad **attestare il percorso realizzato** .

Allegato 7